



## COMUNICAZIONE A PREZZI ACCESSIBILI PER I CITTADINI E LE IMPRESE

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e i servizi di dati e di accesso a Internet si sono sostituiti ai servizi telefonici tradizionali, diventando prodotti essenziali sia per i consumatori che per le imprese. Oggigiorno sempre più contenuti audiovisivi sono disponibili su richiesta e la connettività Internet con la tecnologia 4G e 5 G sta conoscendo una crescita esponenziale. In risposta a tale fenomeno, l'Unione europea ha istituito un quadro normativo per le telecomunicazioni che disciplina le telecomunicazioni fisse e senza fili, Internet e i servizi di radiodiffusione e trasmissione, attraverso una serie di norme che si applicano in tutti gli Stati membri.

### BASE GIURIDICA

Dal momento che i trattati non prevedevano alcuna competenza diretta in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica, la competenza in tale settore è stata ricavata da vari articoli del TFUE. A causa della natura complessa dei beni e dei servizi dei media, che non fungono né esclusivamente da beni culturali né esclusivamente da beni economici, è stato necessario creare politiche sulla base di tale giurisdizione. L'UE può intraprendere azioni pertinenti nel quadro delle politiche settoriali e orizzontali, quali: la politica industriale (articolo 173 TFUE); la politica della concorrenza (articoli 101-109 TFUE); la politica commerciale (articoli 206 e 207 TFUE); le reti transeuropee (RTE) (articoli 170-172 TFUE); la ricerca e lo sviluppo tecnologico e spazio (articoli 179-190 TFUE); il ravvicinamento delle legislazioni ai fini di un'armonizzazione tecnologica o l'utilizzo di standard tecnologici simili (articolo 114 TFUE); la libera circolazione delle merci (articoli 28, 30 e 34-35 TFUE); la libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali (articoli 45-66 TFUE); l'istruzione, la formazione professionale, la gioventù e lo sport (articoli 165-166 TFUE); e la cultura (articolo 167 TFUE).

### OBIETTIVI

Dando seguito alla strategia di Lisbona, l'agenda digitale per l'Europa<sup>[1]</sup> è stata concepita come una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020 adottata dalla Commissione. Lanciata nel maggio 2010, l'iniziativa mira a stabilire il ruolo chiave dell'uso delle TIC affinché l'Europa possa raggiungere gli obiettivi ambiziosi che si è prefissata per il 2020. La strategia Europa 2020 sottolinea l'importanza della diffusione

[1] Mercato unico digitale, <http://ec.europa.eu/digital-agenda/>.



della banda larga per offrire ai cittadini e alle imprese metodi di comunicazione a prezzi accessibili. L'attuale quadro normativo relativo alle reti e ai servizi di comunicazione elettronica è pertanto fondato su tre obiettivi principali: promozione della concorrenza, miglioramento del funzionamento dei mercati e garanzia dei diritti di base degli utenti. Promuovendo la concorrenza, l'obiettivo generale consiste nel consentire ai consumatori dell'UE di beneficiare di una maggiore scelta di servizi a prezzi accessibili, di qualità elevata e innovativi. Le norme sono semplici, flessibili e neutre sotto il profilo tecnologico e l'obiettivo a lungo termine è la deregolamentazione.

## RISULTATI

L'attuale quadro normativo in materia di telecomunicazioni, costituito da un pacchetto di direttive e regolamenti, è stato adottato nel settembre 2016 per tenere conto del rapido sviluppo del settore e armonizzare le norme concernenti sia l'effettiva regolamentazione delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica sia le pertinenti procedure di attuazione.

- Il 14 settembre 2016, in una comunicazione dal titolo «Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei Gigabit europea», la Commissione ha chiesto al Parlamento, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni di esaminare la sua proposta volta a rivedere gli obiettivi e gli atti normativi esistenti in materia di telecomunicazioni elettroniche;
- i [costi delle comunicazioni elettroniche](#) sono diminuiti<sup>[2]</sup> grazie alla [soppressione delle tariffe di roaming](#) per servizi dati, chiamate e SMS per i cittadini dell'Unione che viaggiano nell'UE o in paesi terzi; inoltre, a partire da giugno 2017, i cittadini e i visitatori hanno beneficiato di prezzi più bassi grazie al «roaming a tariffa nazionale» e a hotspot Wi-Fi gratuiti loro offerti negli spazi pubblici di tutta Europa nel quadro del piano d'azione WiFi4EU<sup>[3]</sup>;
- una migliore protezione per i consumatori e le imprese ottenuta adottando una normativa sulla tutela della vita privata ([direttiva 2009/136/CE](#)<sup>[4]</sup>) e sulla protezione dei dati ([direttiva 95/46/CE](#)<sup>[5]</sup>), perfezionata ulteriormente dal nuovo quadro normativo sulla protezione dei dati ([regolamento \(UE\) 2016/679](#)<sup>[6]</sup> e [direttiva \(UE\) 2016/680](#)); rafforzando il mandato dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA)<sup>[7]</sup>; adottando la [direttiva \(UE\) 2016/1148](#) recante misure per un livello comune elevato livello di sicurezza delle reti e dell'informazione nell'ambito dell'Unione<sup>[8]</sup>; rafforzando il diritto di cambiare linea fissa o operatore

---

[2][GU L 172 del 30.6.2012, pag. 10](#). Nell'ultimo decennio il diritto dell'UE ha contribuito a una diminuzione dei prezzi dei servizi di telecomunicazioni di circa il 30 %.

[3]Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) n. 283/2014 per quanto riguarda la promozione della connettività internet nelle comunità locali ([COM\(2016\)0589](#)).

[4]GU L 337 del 18.12.2009, pag. 11.

[5]GU L 281 del 23.11.1995, pag. 31.

[6]GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1.

[7]Istituita con regolamento (CE) n. 460/2004 (GU L 77 del 13.3.2004, pag.1); risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 16 aprile 2013 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) (GU C 45 del 5.2.2016, pag. 102).

[8]GU L 194 del 19.7.2016, pag. 1.



di telefonia mobile entro un giorno lavorativo mantenendo il numero di telefono originale, vale a dire la portabilità del numero ([direttiva 2009/136/CE](#)), nonché istituendo un numero d'emergenza unico europeo 112 ([direttiva 2009/136/CE](#)), il numero unico europeo per i bambini scomparsi 116000, il numero unico per l'assistenza ai minori 116111 e la linea telefonica diretta di sostegno emotivo 116123 così come una piattaforma online per la risoluzione delle controversie tra consumatori e i commercianti online<sup>[9]</sup>;

- è stato garantito un migliore accesso alle telecomunicazioni grazie all'introduzione di una normativa volta a stimolare la concorrenza con regole chiare e inclusive, una maggiore qualità, prezzi migliori e più servizi (codice europeo delle comunicazioni elettroniche); grazie agli investimenti nelle reti a banda larga per connessioni Internet ad alta velocità; grazie al sostegno prestato alle tecnologie senza fili, come ad esempio la tecnologia 3G e LTE, attraverso il programma strategico in materia di spettro radio, nonché [grazie all'armonizzazione dell'uso della banda di frequenza 470-790 MHz nell'Unione](#) per assicurare una connettività gigabit per tutti i principali motori socioeconomici<sup>[10]</sup>.

Al fine di migliorare la coerenza delle procedure nazionali di regolamentazione in tema di telecomunicazioni, l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) ([regolamento \(UE\) 2018/1971](#)<sup>[11]</sup>) prevede la cooperazione tra i regolatori nazionali e la Commissione, volta a promuovere le migliori pratiche e gli approcci comuni, evitando nel contempo una normativa incoerente che potrebbe alterare la concorrenza nel mercato unico delle telecomunicazioni. Con l'aggiornamento di tale normativa, alle autorità nazionali di regolamentazione viene attribuito il compito di promuovere la concorrenza nella fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica, nonché di definire i principi su cui si fondano le rispettive attività: indipendenza, imparzialità e trasparenza, nonché diritto di ricorso. Per quanto riguarda la gestione dello spettro, il programma strategico pluriennale in materia di spettro radio definisce la direzione e gli obiettivi per la pianificazione strategica e l'armonizzazione dello spettro radio. In tal modo garantisce il buon funzionamento del mercato interno in settori della politica dell'UE che riguardano l'uso dello spettro radio, come le politiche in materia di comunicazioni elettroniche, di ricerca, di sviluppo tecnologico e spazio, di trasporti, di energia e di audiovisivo.

## **RUOLO DEL PARLAMENTO EUROPEO**

Il Parlamento sostiene una politica forte e avanzata per le TIC e svolge un ruolo particolarmente attivo nell'adozione degli atti legislativi nel settore al fine di accrescere i vantaggi per i consumatori e le imprese. Esso contribuisce pertanto a focalizzare costantemente l'attenzione sulle questioni relative alle TIC mediante relazioni d'iniziativa, interrogazioni scritte e orali, studi<sup>[12]</sup>, seminari<sup>[13]</sup>, pareri e

---

[9]La piattaforma è accessibile al seguente indirizzo: <http://ec.europa.eu/consumers/odr/>, per maggiori informazioni consultare: [http://ec.europa.eu/consumers/solving\\_consumer\\_disputes/non-judicial\\_redress/adr-odr/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/consumers/solving_consumer_disputes/non-judicial_redress/adr-odr/index_en.htm)

[10]GU L 138 del 25.5.2017, pag. 131.

[11]GU L 321 del 17.12.2018, pag. 1.

[12]Think Tank del Parlamento europeo: <http://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/home.html>.

[13]Audizioni <http://www.europarl.europa.eu/committees/it/events-workshops.html>.



risoluzioni, nonché chiedendo un maggior coordinamento degli sforzi profusi a livello nazionale per lo sviluppo di servizi paneuropei e un maggior sostegno da parte dell'UE alle telecomunicazioni.

Il Parlamento ha inoltre ricordato la necessità di utilizzare lo spettro del «dividendo digitale» per far sì che la banda larga raggiunga tutti i cittadini dell'UE e ha sottolineato che sono necessarie ulteriori misure per garantire l'accesso universale e ad alta velocità alla banda larga, nonché [l'alfabetizzazione e le competenze digitali per tutti i cittadini e i consumatori](#)<sup>[14]</sup>. [Sottolinea altresì l'importanza della sicurezza informatica](#)<sup>[15]</sup> al fine di garantire ai consumatori e alle imprese una solida tutela della vita privata e di altre libertà civili in un ambiente digitale. Nel contempo il Parlamento promuove fortemente la neutralità tecnologica, la neutralità della rete e le libertà della rete per i cittadini dell'UE, nonché misure riguardanti l'accessibilità o l'uso di servizi e applicazioni attraverso reti di telecomunicazioni che si basino sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini e garantiscano che i fornitori di [servizi Internet non degradino la capacità degli utenti di accedere a contenuti, applicazioni e/o servizi di loro scelta](#)<sup>[16]</sup>.

Il Parlamento sta sistematicamente consolidando tali garanzie mediante la legislazione. Svolge un ruolo di primo piano nel rimuovere gli ostacoli nel mercato unico digitale e modernizzare le norme dell'UE in materia di telecomunicazioni per adeguarle agli attuali prodotti e servizi digitali e basati sui dati, in modo da [accrescere i vantaggi per i consumatori e le imprese](#). Il Parlamento ha pertanto migliorato per tutti il trasferimento dei dati e l'accesso a questi ultimi definendo norme in materia di neutralità della rete, armonizzando l'uso della banda di frequenza 470-790 MHz, supportando connessioni Wi-Fi gratuite per tutti nelle città e nei piccoli centri urbani (WiFi4EU), investendo nei sistemi informatici ad alte prestazioni e nei servizi cloud per la scienza (cloud europeo per la scienza aperta) e abolendo le tariffe di roaming, ad esempio attraverso le norme «[roaming a tariffa nazionale](#)»<sup>[17]</sup>. Il Parlamento ha avviato e completato importanti lavori legislativi tesi a stimolare il commercio elettronico per i consumatori e le imprese nell'UE, in particolare le PMI. Tra essi si annoverano la [direttiva 2014/61/UE](#) recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità<sup>[18]</sup> e il [regolamento \(UE\) n. 910/2014](#) in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno<sup>[19]</sup>, al fine di agevolare le imprese di commercio elettronico<sup>[20]</sup>. In risposta alle proposte della Commissione, il Parlamento ha sostenuto la modernizzazione delle norme in materia di diritto d'autore e l'aggiornamento delle norme UE sui servizi di media audiovisivi.

Inoltre, il Parlamento ha portato a termine con successo l'attività legislativa sulla riforma del quadro in materia di protezione dei dati. Il 27 aprile 2016 è stata adottata la [direttiva \(UE\) 2016/680](#)<sup>[21]</sup> al fine di garantire un'applicazione efficace della tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali quale diritto fondamentale.

---

[14]GU C 81 E del 15.3.2013, pag. 45.

[15]GU C 332 E del 15.11.2013, pag. 22.

[16]GU C 153 E del 31.5.2013, pag. 128.

[17]GU L 310 del 26.11.2015, pag. 1.

[18]GU L 155 del 23.5.2014, pag. 1.

[19]GU L 257 del 28.8.2014, pag. 73.

[20][COM\(2017\)0228](#) — non più in vigore

[21]GU L 119 del 4.5.2016, pag. 89.



Inoltre, il Parlamento e il Consiglio hanno adottato il [regolamento \(UE\) 2016/679](#)<sup>[22]</sup> relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati, nonché alla libera circolazione dei dati personali. Di recente, la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) del Parlamento ha votato a favore delle norme relative al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche per facilitare le imprese<sup>[23]</sup>. L'attività legislativa del Parlamento si sta attualmente concentrando sulle proposte presentate a seguito della strategia del mercato unico digitale e della risoluzione «[Verso un atto sul mercato unico digitale](#)»<sup>[24]</sup>, affrontando questioni quali il blocco geografico ingiustificato<sup>[25]</sup>, la consegna transfrontaliera dei pacchi<sup>[26]</sup>, la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online<sup>[27]</sup>, una revisione del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori<sup>[28]</sup>, i servizi di media audiovisivi<sup>[29]</sup>, il libero flusso di dati non personali<sup>[30]</sup>, i contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni<sup>[31]</sup> e i contratti di fornitura di contenuto digitale<sup>[32]</sup>. Il Parlamento ha approvato di recente una risoluzione sulla connettività Internet per la crescita, la competitività e la coesione: [la società europea dei gigabit e del 5G](#)<sup>[33]</sup> nell'ottica di promuovere la tabella di marcia per la diffusione della tecnologia 5G, così da agevolare la connettività per i consumatori le imprese.

Mariusz Maciejewski / Frédéric Gouardères  
05/2019

---

[22]GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1.

[23][COM\(2017\)0010](#).

[24]GU L 11 del 12.1.2018, pag. 55.

[25][COM\(2016\)0289](#).

[26][COM\(2016\)0285](#).

[27]COM (2015)0627.

[28][COM\(2016\)0283](#).

[29]COM(2016)0287.

[30][COM\(2017\)0495](#).

[31]COM(2015)0635.

[32]COM(2015)0634.

[33]GU C 307 del 30.8.2018, pag. 144.

